

■ Si chiama car sharing, letteralmente “auto condivisa”, ed è un successo vero. In Italia e all'estero. Perché garantisce una serie di comodità: puoi prendere l'auto e lasciarla dove vuoi, senza pagare il parcheggio, puoi entrare liberamente nelle aree limitate al traffico, come le Ztl o l'area C di Milano. E paghi tanto quanto usi l'auto: niente bollo, niente manutenzione, niente carburante, niente assicurazione.

I numeri la dicono lunga sulla capacità dell'auto in sharing di convincere gli italiani a utilizzare quest'alternativa al posto dell'auto privata “sempre e comunque”: oggi, tra gestori pubblici e privati, si contano 700 mila clienti, circa 4.500 veicoli a disposizione e una cifra che sfiora gli 11 milioni di chilometri percorsi.

### Il free floating

In Italia, anche in seguito all'avvio del servizio “free floating” (senza obbligo di consegnare la vettura in appositi parcheggi), dell'abbonamento a costo zero e delle tariffe differenziate in base alle esigenze, la crescita è a doppia cifra: +17% l'anno, secondo i dati Istat e Aniasa. Ogni noleggio dura in media 24 minuti, il costo è intorno ai 7 euro a viaggio e viene utilizzato soprattutto in centro, nelle ore di punta e durante i weekend.

Non finisce qui. Nei prossimi mesi arriveranno Bmw, a Milano con il servizio DriveNow e i francesi di Bolloré, a Torino con le Bluecar elettriche come quelle che circolano già da qualche anno a Parigi.

Nel frattempo, sul mercato italiano si sono consolidate Daimler-Mercedes con le Smart di car2go ed Eni con le Fiat 500 rosse di Enjoy, insie-

Nelle foto in basso la Smart di **car2go**, nelle foto in alto da destra la Fiat 500 di **Enjoy** e la Volkswagen Up! di **GirAcì**

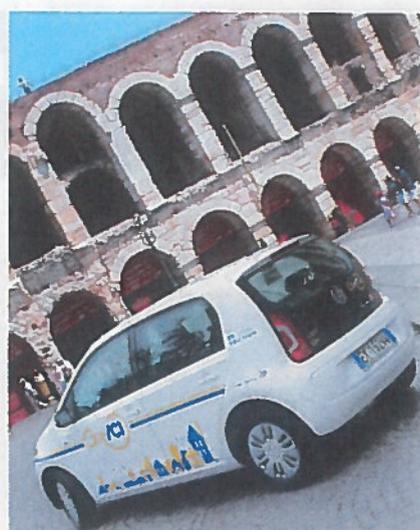
# Condivisa è meglio.

**MARINA FANARA**

Il boom dell'auto che si può prendere e lasciare dove vuoi, pagando l'uso attraverso una app sul telefono.

La mappa dei principali operatori in Italia.





me a GirACI di ACI Global (anche con auto elettriche) e le microcar a impatto zero di Share'ngo.

“Sembrirebbe un paradosso”, spiega Gianni Martino, responsabile per il Sud Europa di car2go, “ma il car sharing è più gettonato nelle città dove meglio funzionano i trasporti pubblici. Qui, la gente si sta già abituando a muoversi senza usare l'auto privata”.

Il target è giovane, fatto di persone pronte ad accogliere le minime novità, anche in materia di mobilità: il cliente tipo di car2go ha un'età media che varia dai 36 anni di Torino ai 40 di Firenze, passando dai 38 di Milano ai 39 di Roma, le quattro città dove è in funzione. Oggi, può contare su 200 mila iscritti, 1.900 Smart, 30 milioni di chilometri percorsi e una durata per singolo noleggio tra i 25 e i 30 minuti.

Dalle Smart di car2go alle Fiat 500 di Enjoy, il car sharing dell'Eni, che, oltre alla macchina offre in condivisione a Milano, Roma e Catania, anche uno scooter Piaggio. In più, su parte della flotta, ha montato la scatola nera e a Milano, si può avere una vettura con apposito seggiolino per bambino. Gli utenti Enjoy sono in tutto 500 mila, i veicoli più di 2.200, i noleggi superano ampiamente gli 8 milioni. “Numeri che parlano da soli”, afferma Giuseppe Macchia, Smart Mobility Services Vice President di Eni e responsabile di Enjoy, “e dimostrano che l'auto condivisa sta davvero convincendo gli italiani. E non solo i giovanissimi. Inoltre sono sempre di più gli utenti che utilizzano il car sharing non solo in sostituzione della seconda auto, ma perché l'auto non l'hanno affatto o non la vogliono avere. E per farlo decollare ancora di più, ci vorrebbe un maggior coinvolgimento dei Comuni”.

Numeri promettenti anche quel-

li del car sharing GirACI (gestito da GuidaMi, società di ACI Global) che offre oltre 7.300 iscritti, 300 auto in flotta di cui 40 elettriche, 4.000 corse al mese: ha iniziato da Verona, ad aprile dell'anno scorso, ha ampliato la sua attività a Firenze, Milano e Bari dove ha avviato, per la prima volta in Italia, un servizio completamente elettrico con 30 Nissan Leaf.

### L'assistenza completa

“Il fatto di poter contare sull'esperienza di ACI”, afferma Elio Barazza, amministratore unico di GuidaMI, “significa avere asset esclusivi come una centrale operativa super qualificata, che consente non solo di prenotare le vetture ma anche di ricevere assistenza, e una rete di officine per la sistematica manutenzione delle autovetture”.

Share'ngo si serve invece di “Equomobili”: quasi 1.000 microcar elettriche da condividere, a flusso libero e a “prezzo profilato” (tariffe personalizzate con sconti fino al 35% sul prezzo di listino). Attivo a Milano, Firenze e Roma, vanta 500.000 utenti, ed è proiettato verso l'ultima frontiera della tecnologia: l'auto connessa. “E' questo il nostro paradigma”, dice Luca Mortara, direttore marketing di Share'ngo, “una sorta di auto-smartphone, ma a prova di distrazione per chi è al volante”.

